

L'incontro organizzato dalla Flc Cgil sulla crisi degli Atenei

## Il futuro dell'Università? «Si decide oggi»

Il segretario nazionale Sinopoli: «Si guardi a bisogni e prospettive». Il rettore: «Al centro ci sia l'uomo»

**Emanuele Rigano**

«Si gioca oggi l'esistenza tra vent'anni dell'Università di Messina per una crisi che coinvolge tanti altri atenei del Sud e che può essere superata solo attraverso l'attribuzione di risorse aggiuntive laddove pesa maggiormente la carenza di fondi ed una politica di sostegno alla ricerca». Le parole di Francesco Sinopoli della segreteria nazionale della Flc Cgil non lasciano spazio a interpretazioni e guardano oltre la realtà odierna, che racconta di tante istituzioni che operano in ambito formativo arrabattarsi tra difficoltà e insidie, riuscendo comunque a raggiungere picchi di eccellenza. Il sindacato ha già avanzato proposte e richieste nei tavoli nazionali, portando poi la vertenza sui territori per stimolare una condivisione necessaria per tirarsi «fuori dall'emergenza».

«Occorre individuare una li-

nea politica-programmatica che non guardi solo al recepimento dei fondi europei, ma sia in grado di individuare bisogni e prospettive», ha aggiunto Sinopoli. La Regione Siciliana, prova a garantirlo l'assessore all'Istruzione, Bruno Marziano, è in prima linea per tutelare e rilanciare il diritto allo studio, che nell'Isola sarebbe assicurato al solo 32% degli aventi diritto: «Nelle prossime settimane si terrà una riunione del Cru nella quale verranno affrontate varie problematiche legate alla dispersione scolastica, anche connesse alla vetustà dell'edilizia che limita l'attrattività - ha affermato il componente della Giunta Crocetta -. Abbiamo già avviato il bando per la dotazione da 50 milioni per non perdere tempo una volta sbloccati i fondi, entro il 31 marzo verrà inviato tutto al Miur. Ci sono altri 100 milioni in dotazione che per regole burocratiche non possiamo im-

piegare. Credo che un altro aspetto su cui bisogna lavorare è l'incentivazione dei rapporti tra scuole e mondo del lavoro, proprio due settimane fa in Commissione sono stati sbloccate 70-100 specializzazioni per le facoltà di Medicina. Abbiamo in cantiere un'altra gara per tutti i segmenti della popolazione che potrebbero vedersi privare l'accesso allo studio per la rimodulazione dell'Isee. La missione è non restituire nemmeno un euro all'Ue ed attivare comportamenti virtuosi, sostenendo start up e spin off giovanili».

Per il rettore dell'Università di Messina, Pietro Navarra, che del Cru è anche presidente, occorre uscire da un sistema "formato spot" e semplificare la macchina amministrativa. L'esempio che porta è quello dell'internazionalizzazione, per la quale a Palermo sono stati attivati circa 18 tavoli di concertazione, facendo venire meno ve-

locità d'esecuzione e chiarezza. Navarra non manca di riservare il solito attacco ai metri di giudizio dell'Anvur, criteri stabiliti recentemente ma chiamati a giudicare il passato. «C'è poi un aspetto che non va ignorato - aggiunge -, oltre ad un problema di risorse si sta pagando il defianziamento dell'uomo, che è il fattore principale da cui partire, senza investimenti in questa direzione il Paese morirà». Un concetto ripreso dal segretario generale della Cgil di Messina, Lillo Oceano: «Destinare somme significa creare condizioni di sviluppo, partendo da ciò che già brilla come nel nostro ambito Cerisi e Pan Lab, intuizioni che poggiano sulle capacità personali. Le vocazioni devono essere il fulcro di un piano di rilancio, puntando i riflettori su settori particolari come rischio sismico e idrogeologico. Adesso sentiamo cose che noi ripetiamo dal 2011, siamo felici che molti si siano ricreduti, meglio tardi che mai». ◀

**L'assessore regionale  
 Bruno Marziano:  
 «Partiamo dal tema  
 della dispersione  
 scolastica»**



Al centro del tavolo la crisi delle Università. L'assessore Bruno Marziano, il rettore Pietro Navarra e Lillo Oceano (Cgil Messina)